

ASSONAUTICA

Ancona

Anno 8, n. 22 - Dicembre 2021

Poste Italiane Spa - spedizione in abbonamento postale 70% - CN AN

Le nuove cariche

Crociera sociale

Storie di barche

La prima regata



50

Mansini

CENTRO OTTICO

Optometriisti dal 1966

Corso Mazzini, 154 | Ancona | Tel. 071.204325 | info@centrotticomasini.com www.centrotticomasini.com

lbrassocciati.it

PANE E DOLCI DI QUALITÀ.

TACCALITE

OGNI GIORNO, DAL 1863

PANE DOLCI PIZZA

Torrette
Collemarino
Falconara M.ma
Castelferretti
Chiaravalle

Sommario

- 3 Editoriale
- 4 Saluto
- 5 I corsi continuano
- 6 Crociera sociale
- 10 Regate
- 15 Il gruppo Meteor
- 16 Una idea originale
- 17 Ricordi di barche
- 19 Radio di bordo, le novità
- 20 Le grotte marine del Conero
- 21 Notizie in breve



Le barche della crociera sociale a Capo Teulada

Assonautica Ancona

già Newsletter Assonautica Ancona
anno 23 n. 70

Editore:

Assonautica di Ancona

Sede Legale, Base Nautica e segreteria:
60125, Ancona, Via G. Mascino, 3/h
Cell. 340.1422005

Periodicità:

Quadrimestrale

Aut. Tribunale n. 1/14 del 26/2/2014

Direttore responsabile:

Roberto Senigalliesi

Redazione:

G. Iacobone, A. Abbate, R. Cecchi,
C. Mercurio, C. Polacco

Amministrazione pubblicità:

Segreteria Assonautica

Grafica e stampa:

Tipografia Bellomo Srl
Via Gabrielli, 10 Ancona

info@assonautica.an.it

www.assonautica.an.it

Ancona, Dicembre 2021

Stampato in 800 copie

Publicato online sul sito

www.assonautica.an.it

Saluto presentato dal Presidente uscente Paolo Manarini all'Assemblea dei Soci del 27 novembre 2021.



Cari amici,
sono stato vostro Presidente per tre mandati consecutivi, ben 9 anni, e per Statuto non posso riproporre la mia candidatura; quindi alla Assemblea del 27 novembre 2021 verrà eletto il nuovo Presidente.

Questo Statuto è stato voluto anche da me perché è giusto un ricambio della Presidenza e del consiglio in modo che forze nuove possano dare ulteriori contributi alle attività sociali della nostra associazione.

Ho invitato in tutti i modi i soci a candidarsi per il consiglio e per la Presidenza ma ad oggi non ho avuto molti riscontri che spero invece si manifestino nella assemblea elettiva.

Riguardo al mio ruolo di Presidente, coscientemente, credo di averlo svolto al meglio delle mie possibilità, anche nelle società nelle quali siamo partecipi. In Consiglio ho sempre cercato di giungere a decisioni unanimi anche su questioni spinose, ricercando soluzioni condivise.

A questo proposito devo ringraziare tutti i consiglieri che mi hanno accompagnato, consigliato e partecipato fattivamente alla vita e alle iniziative che in questi anni sono state portate avanti; un ringraziamento particolare va a Carla per la sua dedizione alla nostra associazione nella quale mette tutta la sua passione e capacità.

Durante questo novennio, sono stato consigliere nel Consorzio Vanvitelli e per circa due anni ne sono stato Presidente. Sono stato anche consigliere in Marina Dorica, dove per circa due anni sono stato Vice Presidente.

Il mio contributo come portavoce dell'Assonautica in queste due società è stato molto concreto anche perché in tutto questo periodo si è ritrovata tra circoli, Consorzio e Marina Dorica una comunità di intenti che ha permesso un buon funzionamento del porto, una riduzione dei costi di gestione e soprattutto una riduzione delle tariffe pagate dai diportisti del 7.5%, cosa non da poco in momenti di sofferenza della nautica da diporto. Il porto si è anche dotato, nel frattempo, delle colonnine di distribuzione di acqua e luce a consumo consentendo il passaggio dei servizi da costi mutualistici a costi individuali, ma soprattutto una riduzione degli sprechi ed anche una ulteriore riduzione delle tariffe del 4.05%. Riguardo alla gestione di Marina Dorica il più grande risultato è stato quello di inserire nello statuto l'obbligo di approvazione del bilancio preventivo da parte dell'assemblea dei soci, dando modo così al Consorzio, maggior azionista, di incidere sulla programmazione ed in particolare sugli investimenti ritenuti prioritari per il porto quali i dragaggi, l'eliminazione dei soffioni dal molo Grassoni e l'impianto di illuminazione a led di tutto il porto. Altro risultato importante è stato l'approvazione del regolamento assegnatorio degli immobili, che ne sancisce le quote millesimali ai fini della ripartizione delle spese e che per di più è stato acquisito dalla Autorità Portuale senza osservazioni, chiudendo così una stagione di contenziosi che gravavano dalla nascita di Marina Dorica.

In questo percorso, per quanto fatto, mi occorre ringraziare tutti i presidenti dei Circoli o loro delegati che sono stati presenti nel Consorzio Vanvitelli, ma un grazie particolare lo devo ai colleghi dei passati consigli di amministrazione di Marina Dorica Silverio Dorsi, Michele Covotta, Michele Pietrucci, Giuseppe Mascino, al compianto Nicola Basti e all'eccellente Presidente di Marina Dorica Dott. Moreno Clementi che con il Direttore Leonardo Zuccaro e il responsabile tecnico Ing. Alessandro Domogrossi hanno dato concretezza alle delibere della società.

Sicuramente l'Assonautica di Ancona continuerà con il nuovo consiglio e con il prossimo Presidente a svolgere pregevolmente le finalità sociali, essendo ormai una struttura associativa solida nei principi, efficiente, attenta e trasparente nella gestione economica delle entrate e delle spese ma anche coinvolgente nelle attività nautiche e culturali.

Cara Assonautica mi hai permesso di fare tutte queste belle esperienze, mi hai arricchito di relazioni umane e per questo io ti ringrazio e ti sono riconoscente.

Buona vita

Saluto

di Gianfranco Iacobone, Presidente eletto

Cari Soci, per volontà dell'assemblea torno a fare il presidente, dopo nove anni nei quali Paolo Manarini ha ottimamente diretto il nostro sodalizio. Non ci sono parole adeguate per ringraziarlo, ha dovuto trovare il tempo per l'associazione nonostante le grandi responsabilità che ha nei confronti della città.

Non per posa né per forma vi dico che avrei sperato in una soluzione diversa, non perché io non ami la nostra associazione o non voglia più lavorare per essa (d'altra parte non sono mai andato via, e la mia parte ho sempre continuato a farla), ma perché trovavo naturale, come è sempre stato, che venisse fuori una persona nuova, con idee nuove. Insomma, che ci fosse un avvicendamento. Ci contavo, anche perché nel gruppo dirigente, ed anche fuori, di persone capaci per fortuna ce ne sono tante e Manarini aveva anche lavorato per avviarne alcune verso maggiori responsabilità. Ma i casi personali sono tanti, non sta a me giudicare. Solo, spero che la mia sia una parentesi di tre anni, dopo la quale si dovrà riparlare del nostro futuro.

Riprendo in mano una associazione sana sul piano finanziario e senza problemi di sorta, viva e vitale, piena di energie e di iniziative. A suo tempo di cose ne avevo inventate tante, non credo di poterne trovare altre ancora, ma vedremo... Già mi sembra un buon obiettivo mantenere al miglior livello possibile tutte le cose che facciamo. Il nuovo Direttivo, ma anche le altre persone che con vari incarichi collaborano con noi, mi dovranno aiutare in questo, ma sono sicuro che lo faranno.

Un caro saluto a tutti, che il prossimo anno sia sereno e pieno, senza le limitazioni, e qualche volta i dolori, che abbiamo dovuto sopportare di recente.

Le nuove cariche sociali:

Presidente:

Gianfranco Iacobone

Consiglieri:

Paolo Manarini

Aldo Scandali

Raffaele Velardocchia

Claudio Mercurio

Antonietta Masturzo

Augusto Abbate

Oscar Graziosi

Luca Cerioni

Luca Grilli

Revisori:

Roberto Cecchi

Danilo Fongoni

Massimo Candelari

Probiviri:

Vittorio Cori

Sergio Gradara

Andrea Rascioni

I corsi continuano



La voglia di navigare sembra aumentata, non nonostante la pandemia, ma per qualche strana ragione proprio a causa della pandemia. Non cercheremo di capire le ragioni del fenomeno (non ci sono più posti barca liberi, vanno a ruba i camper e sono rinate persino le roulotte), ci hanno già provato in tanti. Ci limitiamo a registrare il fatto che le nostre attività di formazione non sono state mai così frequentate. Abbiamo in questo momento in svolgimento:

Il corso patenti nautiche sdoppiato in due sezioni di 16 allievi ciascuna. Il corso master di meteorologia con 9 iscritti. Il corso vela iniziazione con 5 partecipanti. Il corso vela perfezionamento con 7 allievi. Il ciclo gratuito di formazione "Andare per mare", con sedici partecipanti, che verrà replicato a gennaio per altrettante persone interessate. Tutti i corsi, grazie a questa tregua della pandemia, si stanno svolgendo

in presenza, anche se con tutte le precauzioni del caso. L'unica cosa che abbiamo deciso di non fare, purtroppo, sono le serate del sabato. Forse siamo stati troppo prudenti, ma l'affollamento sarebbe stato (stando agli anni scorsi) davvero eccessivo in una sala troppo piccola. E per come sono poi andate le cose avevamo ragione ad essere prudenti. Speriamo di poterle riprendere il prossimo anno: ci dovrà prima o poi essere un ritorno alla piena normalità, no?

Sardegna sud, la crociera sociale 2021

di *Gianfranco Iacobone*

Questa crociera dovevamo farla nel giugno 2020, ma per le note vicende abbiamo mollato gli ormeggi a settembre 2021. Molte cose di questo 2021 sono state il recupero di un anno, il 2020, passato quasi "in apnea". Però non abbiamo mai smesso di crederci, in questa crociera, ed alla fine, anche se con qualche cambio nel gruppo dei partecipanti, siamo partiti. La flotta: tre Bavaria 51, trenta partecipanti (tutti con "carta verde") e tre skipper, Claudio Mercurio, Aldo Scandali e Raffaele Velardocchia. Imbarco a Cagliari sabato 4 settembre, dopo una traversata in nave. Un bel temporale ci ha subito dissuaso dal partire il giorno stesso, e così ci siamo consolati con una cena degna degli antichi romani nei vicoli dietro il

porto. La domenica con bel sole via per la destinazione prevista, Capo Teulada. Come sempre decideremo sul momento dove passare la notte, anche se le varie possibilità sono tutte già ben studiate. Sfiliamo davanti alle rovine fenicie di Nora (Capo Pula, con una delle tante torri di avvistamento dei pirati saraceni, flagello di questa costa dal medioevo fino al primo ottocento), un bagnetto davanti alle spiagge bianche di Chia e poi avanti a vela e, dato che il tempo è stabile, ancoraggio per la notte nella baia di Porto Malfatano, ridossata dall'omonimo Capo. Tramonto rosso su acque calme, da foto ricordo. Al mattino un po' delle consuete manovre che facciamo per prendere confidenza con la barca (terzaroli ecc) e poi tutta la

flotta va all'ancora a Cala Zafferana, una delle più belle della zona, ad est di Capo Teulada; una zona legata a servitù militari e per questo del tutto deserta e conservata. Qui l'acqua è maldiviana, come uno se la immagina in Sardegna. Dune bianche, vegetazione mediterranea. Ripartiamo, le miglia da fare oggi sono tante ed è previsto maestrale, quindi vento contrario. Infatti doppiato Capo Teulada non tarda ad arrivare, ed è un bellissimo bordeggiare lungo la costa ovest di Sant'Antioco, dopo gli isolotti del capo meridionale, con cielo e mare blu e vento a 15-20 nodi che non impensierisce né i nostri barconi né gli equipaggi. Inevitabile una regatina informale, ma di questo taceremo. Dopo alcune ore di questo paradiso velico arriviamo



Capo Teulada

a Marina di Calasetta, punta nord dell'isola di Sant'Antioco (essendo tre barche e anche grosse, per prudenza prenotiamo sempre). Efficientissimi, gentili e poco cari, ci accompagnano all'ormeggio col gommone di assistenza: guanti bianchi... Il giorno dopo ci dividiamo tra chi va a visitare Sant'Antioco e le vestigia fenicie, chi gira l'isola in bici e chi comincia a bordeggiare e fare calette e bagni: ci ritroveremo al porto di Carloforte, sull'isola di San Pietro che ci sta davanti e che circumnavigheremo. In effetti questa navigazione ci permette di vedere le falesie dalla natura geologica variegata e ricchissima di quest'isola vulcanica, paradiso degli appassionati di rocce. Ma Carloforte, il paese dei sardi di origine ligure e dalla lingua particolare, è anche la capitale del tonno, il buon tonno rosso mediterraneo. Qui è ancora funzionante una delle ultime tonnare italiane (una seconda, sull'isola Piana, è invece trasformata in resort di lusso) e se pensiamo a quanta fatica c'è dietro l'impianto di una tonnara tradizionale possiamo giustificare il prezzo di queste scatolette prelibate. Il tempo gira un po', si è coperto e tira scirocco, mentre noi dobbiamo cominciare a tornare verso Cagliari... Insomma sul naso.

Domani sarà peggio, per cui oggi approfittiamo per fare miglia, un po' a vela e più a motore, per doppiare Capo Teulada che con scirocco forte può essere duro. E' un capo davvero imponente, come vedete nella foto. Ma appena passato



Le falesie di San Pietro



Vele latina a Calasetta

ci concede una bella volata al traverso, verso nord dove ci attende il buon Marina Teulada (prenotato, come sempre, oggi poi non si può rischiare, il cielo è già scuro). Sappiamo già che domani non ci potremo muovere, il vento ulula e lo

farà per tutta la notte e l'indomani. E noi la mattina prendiamo dei pulmini ed andiamo all'altro lato di Capo Teulada, dove c'è Porto Pino (ci saremmo dovuti fermare lì ieri all'ancora e passarci la notte, ma non era il caso), una spiaggia bianca lunga otto chilometri dove il maestrale ha costruito dune gigantesche che si vedono solo nella Sardegna di ponente, qui e vicino ad Oristano. Il vento schizza sabbia negli occhi, il mare è blu e la sabbia bianca abbaglia, sembra di essere nel deserto. Dietro le dune ci sono laghetti salmastri, è un'oasi naturalistica per migratori. Passa la burrasca ma il cielo è sempre scuro. Siamo a venerdì e la regola ferrea dei charter è



Il tonno di Carloforte



Duna di Porto Pino

che le barche vanno riportate alla base la sera del venerdì (anche se le possiamo occupare fino a sabato mattina). Quindi bisogna prendere il mare, anche se su Capo Malfatano tuona ed è nero. Davanti a Chia dalla costa ci viene addosso il temporale, il tempo di ammainare e mettere la cerata ed è un diluvio, con visibilità quasi a zero, tuoni, fulmini e colpi di vento. Ma le barche grosse sono grosse, c'è poco da dire... Senza una piega si

procede, ben al largo dalla costa e con gli occhi sugli strumenti. Come sempre poi passa, ed arriva anche il sole per consentirci un'ultima bella veleggiata al traverso fino a Cagliari.

L'ultimo giorno, il sabato, dato che la nave partirà a sera, è consacrato ad un pranzo tutti insieme e poi ognuno gira Cagliari secondo i suoi interessi: è una città che non manca certo di attrattive.

Tutto è andato bene, magari

avremmo voluto fare un po' più vela ed avremmo fatto a meno delle parentesi di tempo cattivo. Ma la vela è così, ci siamo abituati. E' bello comunque stare insieme e condividere esperienze, in posti che sono sempre bellissimi. Specie dopo un anno come quello che abbiamo passato.

Ora già pensiamo al prossimo anno...



Le dune di Porto Pino



L'equipaggio di Claudio



L'equipaggio di Raffaele



Parte dell'equipaggio di Aldo

Conerissimo 2021



Conerissimo 2021 (Foto F.P.)

Certo non una giornata ideale per la vela, lo scorso 6 giugno. Dopo giorni di maestrale fresco, è arrivato un mattino velato e un po' coperto che non è riuscito nemmeno ad innescare una brezza termica e un maestrale debole ha consentito la partenza, con 6 nodi di vento, ma è andato via quasi subito lasciando ampie fasi di zero assoluto. In più la consueta corrente da nordovest del Conero era del tutto assente. Il nuovo percorso ci aveva affascinato: una vera lunga costiera di 16 miglia tra andata e ritorno, con giro al porto di Numana: insomma, come ha detto il Presidente del Parco del Conero Daniele Silveti alla premiazione, una regata che ha costeggiato il Parco in tutta la sua estensione. Bello sì, ma lungo. Certo, i "motoristi" presenti a centinaia lungo la costa, all'ancora o in movimento, avranno avuto argomenti in più per ridere dei velisti. Col loro moto ondoso ci hanno anche creato non pochi problemi: in pratica un mare mosso-incrociato in assenza di vento. Visto che il tempo non mancava, venivano anche amare riflessioni sull'ambiente: tanti sforzi per ridurre l'impatto ambientale e per le energie rinnovabili hanno senso quando vedi bruciare centinaia di litri di carburante per muovere

condomini galleggianti a 20 nodi? E visto che gli occhi cadevano sul mare, anche lì non era un bel vedere: la plastica galleggiante, per non parlare di altre cose, era ovunque, ci potevamo misurare la velocità della barca senza log. E anche qui, noi tutti facciamo con scrupolo la differenziazione e ci sforziamo di limitare la plastica: forse quella veniva da un altro pianeta? Nonostante tutto, due delfini pascolavano in mezzo alle barche, il filmato è sulla nostra pagina FB: esempio di resistenza. Tra questi tetri pensieri fioccano i ritiri, tredici su 59 barche iscritte, molte erano barche da regata. Ci conosciamo tutti, alcuni sono cari amici quindi dico una cosa senza malanimo: la regata è un evento sportivo, non è che se giochi al calcio e si mette a piovere ti ritiri dopo 30 minuti. No, dura 90 minuti, il gioco è quello. Se il tempo limite era alle 17 e il vento poteva sempre arrivare, perché ritirarsi alle 13? Forse a bordo c'erano persone che non avevano capito cos'è una regata? Beh, allora la prossima volta non imbarcatele.

Torniamo alla regata.

La differenza tra barche leggere e con vele leggere e barche da crociera, pesanti e con vele pesanti,

era enorme più che in condizioni normali. Si andava da barche che sono riuscite ad arrivare fino al Passetto in 4 ore (una media di 5 nodi, pazzesca senza vento), per non parlare del maxi Kiwi con 3 ore, alle piccole barche a vele bianche. Quindi giustamente la direzione di regata ha stabilito sul momento tre arrivi separati: quello a percorso completo, al Passetto, per l'ORC (e sono arrivate entro le 17 tre barche su sette), uno al cancello della Torre di Portonovo, al ritorno, per le barche in libera/stazza FIV con spi (e sono arrivate 16 barche su 34) e la boa del porto



Kiwi al Conerissimo (Foto F.P.)

di Numana per la libera/stazza FIV a vele bianche. E qui sono arrivate 11 barche su 18. Insomma c'è stata gara per tutti, chi è rimasto fino alla fine è stato sportivo anche se non è arrivato, bravi. C'è voluta una grande passione per resistere sei ore e continuare ad ottimizzare tutto il possibile per far camminare la barca.

Abbiamo premiato in presenza solo

il primo assoluto in tempo reale, il Kiwi di Mario Pesaresi, e la barca venuta da più lontano (trofeo Città di Numana), il "Melagodo" di Claudio Ricci che da Cesenatico aveva navigato dieci ore per venire col suo 9 metri a fare il Conerissimo. Hanno consegnato i trofei il nuovo Presidente del Parco del Conero Daniele Silveti e il neo Presidente della X Zona FIV Saimon Conti.

Le classifiche complete, insieme alle foto di Franco Profili dal gommone e di Sergio Cremonesi dal cielo, sono sul nostro sito. Oltre a loro ed a tutto il team in mare e a terra, che ha lavorato molto bene, ringraziamo la Città di Numana e il Parco del Conero per il patrocinio alla manifestazione, ed il circolo Nautico Massaccesi di Numana per la collaborazione.

Regata del Conero, 26 settembre 2021



Partenza Regata del Conero 2021 (foto Veronica Benigni)

FINECO

B A N K

- Solida
- Trasparente
- Innovativa
- Semplice
- Attenta al cliente

Entra in Fineco: sarà tutto più semplice

Con Fineco
raggiungere i tuoi
traguardi non sarà
mai una coincidenza.

Contatta Lucia Giantomassi tel. 335 7788427 lucia.giantomassi@pffineco.it

Regate

Una bella edizione, questa 22^a della classica anconetana, favorita anche dal vento che dopo un'ora di attesa con posticipo della partenza (inizialmente il vento era del tutto assente) ha dato uno scirocco teso che ha portato la flotta di bolina fino a Portonovo con un bel ritorno in poppa. Abbiamo fatto la nostra parte più che bene portando a casa per il nono anno consecutivo i due trofei in palio come Circolo: il Trofeo del Circolo maggiormente rappresentato (35 barche partecipanti con i nostri colori su 162 iscritte, delle quali 31 che hanno tagliato la linea di arrivo, al 2° posto la Lega Navale di Ancona con 18) e il Trofeo Challenger dei Circoli Nautici Dorici con il maggior numero di punteggi a livello di piazzamenti di classe entro le prime cinque posizioni (totale 116 punti con 26 piazzamenti, al 2° posto la Sef Stamura con 13 piazzamenti e 68 punti). Il nostro migliore in campo è stato Aria di Moreno Grottini, ma sono stati bravi tutti (li trovate sul

nostro sito). Che dire, ci auguriamo il prossimo anno di non vincerci questi premi, se questo vorrà dire

ancora più barche iscritte dagli altri Circoli anconetani.



Cani di salvamento (eventi Regata del Conero 2021)



Regata del Conero 2021 (foto V.B.)

DG Photo Studio

Regata del Conero 2021 (foto Veronica Benigni)



Veleggiata di Autunno, 17 ottobre 2021

Prima prova del Campionato d'Inverno dei Circoli anconetani, questa Veleggiata è stata fortunata. Trentasei iscritti, dei quali cinque in ORC, 14 in Libera con spi e 17 a vele bianche. Una bella giornata autunnale di cielo grigio e maestrale

teso (tra 15 e 20 nodi), fredda il giusto, che ha fatto tirare fuori le migliori doti marinaresche. Quasi tutti a vela piena, non tutti hanno dato lo spi tra quelli della categoria, anche perché il percorso a bastone lungo 1,3 miglia e da fare due volte

richiedeva molta velocità dell'issare e ammainare, alle medie di 7-8 nodi. Primo all'arrivo Mia di Alessandro Nicosia, ORC. Insomma, divertente per tutti; e alla fine una pastasciutta sotto gli archi, un ritorno alle buone usanze di una volta.

TENDE®
Tendenze
 in & outdoor living

La mia prima Regata del Conero

Il racconto della classica anconetana con gli occhi di un bambino

di **Mattia Zaccone (10 anni)**

Ciao a tutti, sono Mattia Zaccone e frequento la squadra agonistica della Lega Navale di Ancona con il mio Optimist di nome Gold Wind, ma la mia famiglia è socia dell'Assonautica di Ancona da trent'anni e mia mamma Teresa, appassionatissima di vela, è stata anche Presidente dell'ASD.

Domenica 26 Settembre ho partecipato per la prima volta alla Regata del Conero nella categoria Vele Bianche con la mia barca Settima Luna, uno splendido Grand Soleil 40 Cruiser, dove praticamente sono nato e cresciuto.

Fin da piccolo ho sempre sognato di poter vivere da velista la Regata del Conero e l'anno scorso avevo visto la partenza dal Passetto. Così quest'anno, alla mia richiesta di poter partecipare, mio papà Claudio e mio zio Roberto hanno fatto l'iscrizione anche se erano 10 anni che non facevano più una regata.

È la mia prima regata d'altura, ma in realtà ho già fatto due regate nella classe Optimist, una a Civitanova Marche e l'altra a San Benedetto Del Tronto.

Il nostro equipaggio è familiare e composto da papà Claudio e mamma Teresa che fanno i tailer, mio zio Andrea che fa il randista, mio cugino



Dopo la boa di Portonovo
(foto Mario Barboni)

Francesco che sta al carrello di randa e mio zio Roberto che sta al timone con il mio aiuto. Roberto infatti mi ha chiesto di chiamare a voce alta la velocità della barca e la velocità del vento e di controllare gli avversari intorno a noi.

All'inizio c'era bonaccia e hanno alzato l'intelligenza rimandando di molto la partenza ed allora mi sono guardato tutte le barche con i loro equipaggi: oltre a tante barche della marineria dorica c'erano altre barche mai viste provenienti da altri porti; in tutto eravamo 161. Con dispiacere non c'era la mia barca preferita Woodpecker che spesso ammiro quando esco con il mio Optimist.

Aspetta aspetta... Ecco il vento!!! Si ammaina l'intelligenza e che abbia inizio la procedura di partenza!!! 10 minuti, cominciamo a risalire piano piano la linea di partenza dalla barca Comitato, 5 minuti e... si parte! ed ecco che Roberto ordina di cazzare randa e fiocco e partiamo a metà linea di partenza. Stringiamo di bolina come matti ed ecco che ci passa sotto vento la bellissima Salinigi, un enorme Maxi. Io sono molto emozionato!

Io e Francesco ad alta voce cominciamo a leggere ed a chiamare ad alta voce la velocità della barca e del vento per aiutare i tailer ed il timoniere a capire se la barca sta andando bene.

Il vento comincia ad aumentare e con pochi bordi e qualche incrocio da paura ci avviciniamo presto a Portonovo. Dietro ci sono tante barche: bene!

Arriviamo quasi alla boa di Portonovo quando una barca davanti a noi sbaglia la virata, parte in straorzata e gli si attorciglia il fiocco facendo una piccola collisione con una barca che risaliva. A noi ci va bene perché il trambusto ci lascia via libera e si sale veloci verso la boa al largo.

Passiamo la boa senza problemi e ora via di poppa! Lascate randa e fiocco!



Settima Luna all'arrivo
(foto D.C. Photo Studio)

Intorno a noi cominciano ad aprirsi tanti Spinnaker e le barche ci superano; noi siamo a vele bianche... dopo un po' ci supera anche il nostro grande amico Gianni con la sua barca UKA UKA YA MAN; la sua barca è velocissima e plana sulle onde.

Una barca alla nostra sinistra va in strapoggia con un enorme gennaker che dopo un po' esplose. Che paura! Ci stanno quasi per venire addosso perché nel trambusto non si accorgono di noi, ma con l'abilità dei timonieri Mattia e Roberto li superiamo e ci allontaniamo.

Proviamo a fare un po' di regata con le vele a farfalla e la mamma si mette in piedi con la schiena sul boma per trattenere la randa aperta ed evitare strambate; io ho un po' paura che cada ma la vedo sicura di lei e mi tranquillizzo.

Arriviamo rapidi alla boa al largo del

Passetto e dobbiamo lasciare acqua ad una barca che arriva in boa mure a destra, mentre noi stiamo scendendo dal largo mure a sinistra; peccato, perché quella barca poi ci freggerà il secondo posto di categoria.

Appena strambiamo in boa si vola al traverso in direzione dell'arrivo che raggiungiamo in un attimo. L'ultimo tratto è emozionante perché tutte le barche sono velocissime e si vogliono superare tra di loro. Noi fortunatamente manteniamo la nostra posizione.

Arriviamo terzi nella nostra categoria e cinquantanovesimi nella classifica generale. Che bello!

Nel pomeriggio, dopo un bel pranzo con le lasagne fatte da mamma e riscaldate nel nostro magnifico forno, partecipo con papà alla premiazione. Subito una prima emozione. Con la mia squadra di vela e windsurf ed il mio istruttore Giuseppe Apricena

veniamo premiati sul palco e presentati al pubblico.

Poi l'emozione più bella! Sono stato onorato di salire sul palco per ritirare il terzo premio che mi ha consegnato il Presidente di Marina Dorica Gianmario Raggetti. Il premio, con grande sorpresa, è una bellissima vela d'acciaio lucido fatta da Guido Armeni che ricorda la scultura di Guido che sta all'inizio del Triangolone del Marina. Le opere di Guido mi piacciono molto ed a casa ho dei suoi quadri.

Oltre al premio abbiamo ricevuto anche una bella confezione di pasta del pastificio Luciana Mosconi, una borraccia e la maglia della Regata Del Conero che conserverò come ricordo bellissimo della mia prima Regata del Conero.

Ciao a tutti, ci vediamo alla Regata di Natale dell'Assonautica!

Il Gruppo Meteor



Dopo dieci anni finalmente il gruppo Meteor è "salpato" e conta quasi trenta giovani velisti molto motivati che navigano anche quando non c'è il sole, si ingaggiano in sfide, danno una mano nelle manutenzioni e, cosa più importante di tutte, si insegnano a vicenda l'arte di andare per mare

con queste poderose barchette. Non che tutto fili sempre liscio: qualche marachella c'è, qualche danno che "non si sa chi l'ha fatto", qualche ormeggio lasco. Ma a questo pensa Aldo con il suo ruvido stile.

Come è accaduto? Intanto la presenza di qualche persona motivata che ha fatto da "volano",

e poi anche per merito dei social, una volta tanto utili: è bastato fare un gruppo whatsapp che collegasse tutti, e il volano è partito.

Poi la cosa più interessante è che questo gruppo è finalmente il "vivaio" di giovani bravi e appassionati, per far camminare le barche più grandi dei nostri soci quando ci sono le regate. Solo pochi finora se ne sono accorti, ma questa è una grande opportunità per chi è a corto di equipaggio. Non solo per le regate, ma anche per qualche uscita che a volte senza uno che ti dà una mano proprio non si può fare. Una riga sul gruppo whatsapp e l'equipaggio è fatto.

Ora le valorose barchette andranno a farsi curare gli acciacchi in area carenaggio (forse rifaremo anche i colori...) ma dopo Natale saranno di nuovo in mare per altre avventure.

Una idea originale

Il raccogli-randa di Mastantuono

Quando ammainiamo la randa, per impedire che cada da tutte le parti, quasi tutti abbiamo un lazy jack (il pigro Giacomo) quelle cimette utili ma fastidiose che penzolano dall'albero. Fastidiose nell'issata (le stecche se non siamo bene al vento si puntano sempre) e brutte quando battono sulla vela, un insulto per il regatante. Per non parlare della versione ancora più pigra (ma

ancora più utile), il lazy bag, che fa anche da copri-randa.

Marco Mastantuono, che di regate ne ha fatte tante e proprio non sopporta i "pigri", ha escogitato e messo sulla sua barca (il glorioso "Corallo") una cosa che nel nostro Marina non è stata apprezzata, anzi ha anche suscitato qualche critica pesante, ma invece ha avuto l'onore di essere pubblicata come tecnica

utile da Bolina e dal Giornale della Vela online dello scorso ottobre. Nessuno è profeta a casa sua...

Si tratta di due (o tre, se il boma è lungo) "corni" ripiegabili in acciaio inox che accolgono la randa senza farla cadere, e in riposo spariscono lungo il boma. Si installano senza fare buchi, con dei morsetti. Può piacere o no ma è semplice ed efficace. Bravo Marco!



Il dispositivo

Ricordi di barche

Le memorie nautiche di un protagonista storico della nostra marineria; dice di volersi firmare "Giob", ma chi ha qualche anno non farà fatica a riconoscerlo!



Uffaaa! piove, ma piove ma... da parecchie ore ... pazienza!! Mi rigiro nel letto e al caldo vorrei dormire, non ci riesco, aspetto un po', poi mi viene in mente, forse per una impellenza ... "MISS.K.P.P." . Mi si apre un mondo di ricordi, tutti in mente come fosse una bobina dei vecchi film.

MISS.K.P.P. ... niente meno che un gommone abbandonato dagli Alleati, rotondo, per noi grande, nessuno da tanti anni lo usa, lo laviamo, lo gonfiamo, tiene. Dopo pochi minuti è già in acqua, noi ragazzini di 12 o 13 anni tutti dentro, una baraonda... chissà in quanti eravamo !

"Non ci sono i remi!!" allora dai "remiamo con le mani", senza pensare che il canotto è rotondo, quindi... ci giravamo su noi stessi. Era bello, ancora più bello ! Sempre in acqua.

Come tante cose, quando inizia la scuola MISS.K.P.P. viene dimenticato al mare, quando ci

ricordiamo non c'è più, chissà chi l'avrà preso?

L'anno successivo Sergetto, uno del gruppo, " ragazzi mi hanno regalato una batana", daiiii!!!.

Detto e fatto, messa in acqua, dopo poco va a fondo, troviamo chi ci dà il catrame, un po' di canapa e via. La batana tiene. Tutta verniciata rossa, il nome... "Taide" sentenza Attilio, l'unico di noi che sa, fa il liceo classico.

A stagione inoltrata, dopo qualche settimana mio padre, durante il pranzo, mi ordina "cancellate subito quel nome Taide dalla batana" eeeeeh nessuna replica! Cancelliamo il nome, ora la battezziamo "Pasifae".... Ma chi è chiediamo ad Attilio, ce lo dice ma noi nella fretta abbiamo capito solo che era un altro bel "puttandò".

Sotto le coperte sorrido!!

Poi sì, siamo cresciuti, la scuola, gli studi a Fermo, insomma ne è passato di tempo e mio compagno di classe era Massimo, di Porto San

Giorgio; mi propone una uscita in barca, un Flying Junior.

Arrivo, lo trovo alla Lega Navale di Porto San Giorgio, ciao, ciao, vedo la barca è un FJ di Silenzi, nientemeno, per me un sogno, usciamo, ci divertiamo, soprattutto con Massimo affronto le prime nozioni di vela, quella vera!

Silenzi Erasmo, un artista che ha costruito le più belle barche da regata, al tempo le sue barche erano "un mito" che ha retto il confronto a livello mondiale con i vari Galetti, Bob Hoare e altri nelle classi FJ e FD. Costruiva le sue barche in una bottega piccola che a mala pena lui girava attorno lo scafo per lavorarci, se lo andavi a trovare stavi fuori della porta. Dentro non c'era spazio.

Ho avuto occasione di conoscerlo con Massimo e di frequentare la sua bottega, piccola, si sentiva l'odore di legno, di colla bianca che faceva lui stesso. A volte ci chiamava per portare fuori le barche finite, non passavano in piano dalla porta, quindi noi le mettevamo in verticale e le portavamo fuori.

Quant'era bello a quel tempo ... giovani, spensierati!

Ancora piove!!... la bobina dei filmati dei ricordi è ancora lunga! mi vedo con qualche anno in più a bordo di un aereo, sto prendendo il brevetto di volo. L'istruttore al mio fianco mi fa "adesso pilota e tieni gli occhi chiusi", eravamo a 1500 ft "come sei?" "booh" rispondo, l'istruttore sentenza "lo stato dell'aereo lo senti con il culo". Sto zitto fintanto che mi porta dentro una nuvola, copre gli strumenti, "adesso?" mi dice. Qui ho capito qual è il baricentro del corpo!

Arrivano le prime regate significative, imbarcato su "Capriccio" con

il compito di regolare il "trim", merito dell'esperienza aeronautica. L'abbigliamento al tempo era: maglioni di lana, cerata gialla modello Gaiolini e stivali tipo raccolta funghi o giù di lì, insomma un fagotto da fumetto, oggi!

Mi sposto da poppa a prua e sento l'Avvocato "Giorgio sai come si muovono i gatti ... tu sembri un elefante in barca". Zitto, zitto accetto il suggerimento... imparo! Regate, regate tutte le domeniche, salgo su tante barche, cerco d'imparare sempre.

Regola la randa, fila il genoa, pronti diamo lo spi... Diamo lo spi "crachhhh" si apre completamente ... era "fraidò", via tiralo giù prendi l'altro con la sacca verde. Me lo passano dal boccaporto di prua, apro la sacca "puzza di muffa dove l'hai trovato ???...vai su, vai !!!" grido. In tempo per vedere il marchio "Carozzo & Peer" che scivola in coperta la carcassa d'un uccello, o un topo.... Chissà! "Tienee ????" siamo così arrivati fino all'arrivo nella lunga da Pesaro ad Ancona. Erano gli anni in cui si regatava con i Passatori del cantiere Sartini di Cervia, a mio giudizio stupendi.

Ma va là, ancora piove, guardo l'orologio sul comodino, 8.27.

"D'accordo ci vediamo in via tot al numero tot di Montesilvano alle 10". Ho deciso, mi faccio la mia barca. Non una barca, ma un "Quarto" del cantiere Eurovela di Civitanova... non un Quarto qualunque ma uno dei tre o quattro modificati dal cantiere, non flush deck ma con la tuga. Modifica fatta, credo, per la stazza IOR allora in uso, ma particolarmente per

dare abitabilità. Il nome "Speedy Gonzales".

Arrivo a Montesilvano, mi porta in un camping in disuso, vedo una barca tutta gialla su un'invaso in mezzo ad un pantano, faccio fatica ad avvicinarmi, salgo con una specie di scala, la barca era un pollaio, uno schifo! Cerco l'albero, lo trovo in mezzo alla melma, è un Mast Kemp, niente meno! Le vele, fortunatamente al riparo, della Ratsey & Lipton con tanto di sacche originali e personalizzate, mi chiede una cifra esosa, la butto in cagnara e mi faccio restituire i soldi della benzina e dell'autostrada, dichiarandomi pure offeso! Dopo pochi mesi era in un capannone

a Falconara e l'ho riportata ai suoi giusti splendori... Bellissima!! (vedere foto prima e dopo).

Tante, tante ancora me ne passano per la mente... Bertoldo, Brontolo, Lemmousse...

Con Brontolo in una regata passo rasente ad un pescatore, senza ostacolarlo su quanto era intento a fare, in piena velocità sotto spi, si spaventa, mi grida "aaaooooohhh te se sbuletta!!" tradotto ti si sbolletta, ti si schioda..... Ecco allora perché c'è sempre un chiodo a bordo.

"Non vieni a fare colazione?" E' mia moglie, sono le 9,34, riavvolgo la bobina del cervello, sbuffo un po', poi "eccomi!" rispondo e così ritorno al quotidiano.



APICOLTURA PALMIERI
Francesco e Andrea
MIELE
Miele nostrano delle Colline Marchigiane
Via Giovanni XXIII, 16 - STAFFOLO (AN) - 339.6919050



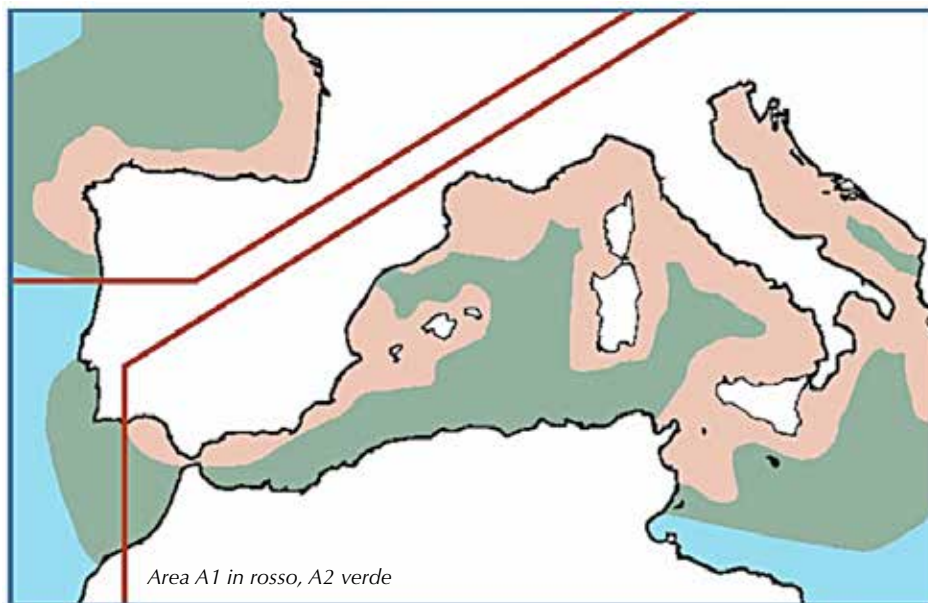
Veleria South Sails snc
di Morelli Silvana & Zanzani Roberto
V.le dell' industria, 3 - 47100 Forlì - Italy
Tel. 0543 723234 - Fax 0543 725835

P.Iva 01287480402
Reg. Imp. N° 9535/1996 Forlì - Cesena

Radio di bordo, le novità

Il nuovo Codice del diporto aveva generato qualche preoccupazione sulle radio: sarebbe stata richiesta una patente per usarle? Non il comune certificato limitato di radiotelefonista che abbiamo tutti, ma una patente con esame, per giunta da sostenere al MISE a Roma e solo lì? No, è stato chiarito che non è così: la patente è facoltativa e bisogna averla solo se si vuole usare la funzione DSC che ormai tutte le radio VHF hanno, il famoso "bottone rosso" (da premere per 5 secondi). Però attenzione, se non si ha la patente il bottone rosso non si può usare, pena pesanti sanzioni. Facciamo quindi un po' d'ordine.

Il VHF può essere usato in modo convenzionale per il soccorso (mayday, pan pan, securité sono le tre modalità). Il DSC (Digital Selective Calling) non ha una portata diversa dal VHF (60 miglia se la ricevente è su un'altura, 30 miglia tra barche a vela, al massimo) ma invia un segnale automatico di soccorso che contiene i dati della barca e la sua posizione; ma solo se abbiamo acquisito una identità MMSI (e l'abbiamo inserita nella radio) e se abbiamo interfacciato la radio con il GPS di bordo. Per usare il DSC occorre un esame da sostenere a Roma (ma in questo periodo pandemico lo stanno facendo anche telematico), lo SRC (Short Range Certificate) prenotandosi (dgat.gmdss@mise.gov.it) e pagando le relative tasse. La patente è di due



Area A1 in rosso, A2 verde

livelli: 1 per chiamate entro 30 miglia dalla ricevente costiera (va bene per l'Adriatico) e 2-3-4 per distanze maggiori. Ma attenzione: maggiori nei limiti della portata del VHF. Insomma, non proprio un grande vantaggio a fronte di un esame così complicato, con un programma da studiare non semplice che comprende anche l'inglese base per le telecomunicazioni. Diciamo che sono nozioni utili (specie un po' di inglese marino) ma a prescindere dall'esame.

Per emergenze gravi c'è già l'EPIRB che trasmette per via satellitare (quindi ovunque) e non richiede esami. È obbligatorio oltre 50 miglia (quindi non in Adriatico) ma nessuno vieta di averlo anche per navigazioni minori. Per le comunicazioni radio

VHF si può continuare a fare le chiamate vocali, con il vantaggio di sapere se il messaggio è stato ricevuto e interagire con il soccorso. Importante però è avere chiara la propria posizione quando si chiama, quella non viene data in automatico!



Epirb e PLB



Le grotte marine del Conero

di *Gianfranco Iacobone*

Dallo spigolo dei "Libri", dopo le Due Sorelle, fino allo scoglio della Vela, facendo un lungo costa molto ravvicinato (come si può fare solo a nuoto o con la canoa, come nel

mio caso) si possono vedere fessure, piccole grotte o anche vere grotte lunghe, come quella dietro la Vela, che da lontano non si immaginano. Qui la roccia, lavorata dal mare,

mostra colori e forme particolari, e se si aggiunge, come in queste foto dello scorso 20 ottobre, l'acqua limpida, lo spettacolo è unico.



Accessi in auto a Marina Dorica



Dopo la fase di sperimentazione nei soli fine settimana della scorsa estate, il nuovo piano di viabilità di Marina Dorica voluto dal Consorzio Vanvitelli andrà prossimamente a regime. I titolari di posto barca (e quindi di badge) entreranno dal varco principale tutti i giorni, anche feriali, ma solo usando la tessera. Il portiere non è autorizzato ad aprire la sbarra in assenza di tessera, anche se conosce la persona: la tessera infatti potrebbe essere stata usata da un'altra auto. Quindi inutile insistere, hanno ordini precisi. I visitatori entreranno dal varco ovest, come da foto annessa, e parcheggeranno nell'ex piazzale gommoni. Questo dalle 6 di mattina a mezzanotte; dopo i cancelli verranno chiusi, come sempre, e si passerà solo con il badge (anche per uscire). Verrà disposta su via Mattei una accurata segnaletica e verrà migliorata la situazione sia del varco ovest che del piazzale, dando più decoro o ordine e rifacendo le linee dei posti auto (quelle attuali sono ancora per i gommoni). Questa nuova viabilità definisce meglio, separandoli, gli ambiti dei diportisti e del resto della cittadinanza. Ciò non vuol dire che gli ospiti non siano benvenuti né che i locali commerciali del porto debbano ricevere un danno. Non è intenzione né del Consorzio né di Marina Dorica di avere un porto chiuso ed esclusivo, ma anzi aperto e ricco di frequentazione e di iniziative pubbliche. Però con un certo ordine.

Oltre 1.000 batterie
in pronta consegna,
con sostituzione
immediata.



PAOLONI
BATTERIE
www.paolonibatterie.it

Paoloni Accumulatori | Via Clementina Nord, 95 60030
Moie di Maiolati Spontini (AN) | Tel. 0731 701077

Patenti nautiche

Il decreto 10 agosto 2021 ha riorganizzato le modalità di svolgimento dei corsi per patenti nautiche ed anche la procedura di esame. Da un lato ci sono semplificazioni (ad esempio in caso di bocciatura si può optare subito per la limitazione ad entro 12 miglia, oppure si può scegliere invece che vela/motore solo motore se si è bocciati sulla vela) ma dall'altro si richiede che la formazione, soprattutto pratica, sia più approfondita (più ore di esercitazione, più manovre come ormeggio e ancoraggio ecc). Anche se il nostro giudizio è nel complesso positivo, non possiamo non rilevare che queste maggiori richieste comporteranno più impegno professionale degli istruttori, e quindi maggiori costi per gli utenti.

Federica Archibugi campionessa RS21



Stick N Poke in azione

© CodeZero Digital / A&B Sailing Media / RS21 Italian Class

L'RS21 è una nuova classe monotipo estremamente interessante. Lunga 6,34, larga 2,20, ha un pescaggio di 1,38 (deriva mobile con siluro, rimuovibile, per un dislocamento di 650 kg). È molto invelato per il peso: 16,2 mq di randa, 8,4 di fiocco e 40mq di gennaker, montato su un bompresso retrattile di carbonio, come di carbonio è l'albero. La classe è nata del 2021 ma ha già molto successo perché si propone come "facile" ed entro certi limiti economica nella gestione. Di sicuro è divertente ed interpreta bene lo spirito del monotipo, che è la parte migliore delle vela agonistica. Si porta in quattro.

Ai campionati europei 2021 dello scorso ottobre a Malcesine (Garda) il podio è stato tutto italiano, e Federica Archibugi si è piazzata, con il suo "Stick 'n Poke" e il suo equipaggio, al primo posto della classe non professionista. Federica corre con i colori della Stamura ma è di famiglia in Assonautica: il padre Alessandro è stato nostro socio, e il nonno Arrigo, consigliere per molti anni, era socio fondatore. Siamo molto contenti del suo successo, che è solo l'ultimo di una bella serie con gli Este 24.

Coppa America 2024

Lo scorso 17 novembre il Team New Zealand insieme a Ineos (rappresentante degli sfidanti) ha dichiarato le nuove regole per la AC 2024, ma non la sede della sfida, che rimane in sospeso fino al prossimo marzo. Le barche saranno ancora gli AC75 con foil, ma con importanti modifiche. Senza bompresso (visto che il code zero non era stato mai usato nella scorsa Coppa), con equipaggio ridotto ad otto (prima erano undici) e con possibilità di costruire una sola barca. Il tutto, sembra, per ridurre i costi, problema molto sentito dai Neozelandesi.

Mini Globe race, l'Atlantico con i 5.80



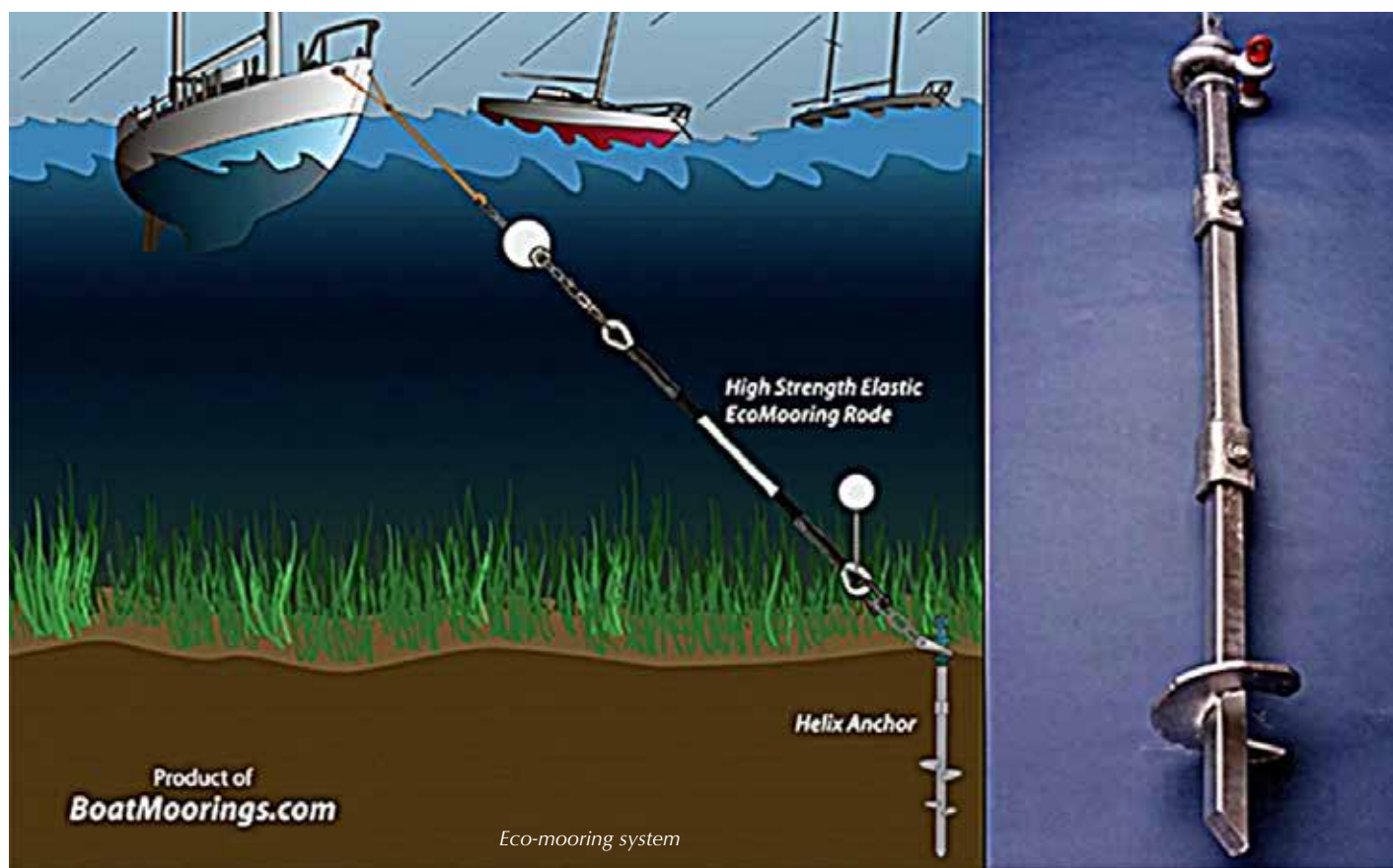
il 5,80

Le piccole barche non finiscono di stupire. E' nata la nuova classe 5.80 (appunto cinque metri e ottanta), barche da auto-costruzione in compensato marino con carena a spigolo. Sono già duecento gli appassionati che stanno costruendo questa barca nel garage di casa (i piani costano 300 euro ma volendo si vende anche un kit di pezzi). In sei sono partiti, in solitario, lo scorso 31 ottobre sulla rotta della Mini-Transat (con tappa alle Canarie) ma il programma è di proseguire con il giro del mondo. Ne sentiremo parlare!

La "legge SalvaMare" è incagliata

E' ferma in Senato, ma speriamo che riparta, la legge "SalvaMare" che consentirebbe ai pescatori di portare a terra la plastica presa nelle reti senza incorrere in sanzioni, invece di rigettarla in mare. Ma la legge contiene anche altri punti importanti, da barriere sui fiumi per bloccare la plastica prima che finisca in mare a impianti dissalatori per le isole, contrasto alle microfibre, recupero della plastica dai litorali e altro. Le Associazioni ambientaliste sono tutte impegnate a fare pressione perchè la legge vada in approvazione.

grave impatto che avrebbero i gavitelli su corpo morto in cemento a Mezzavalle, è il sistema a vite, usato da anni nelle riserve marine francesi. Trovate un esempio su <http://boatmoorings.com/>. Si tratta di sistemi molto collaudati anche per alti carichi (piccole navi). A prescindere dalla istituzione o meno dell'AMP del Conero, qualcuno di questi dispositivi per passare la notte in tranquillità a Mezzavalle non sarebbe da scartare.



Aree Marine Protette

Comunque vada a finire la vicenda dell'area marina protetta del Conero (referendum cittadino si/no, esito imprevedibile del referendum, posizione del Comune di Ancona in proposito), diamo due notizie. La prima è che si è ripreso a parlare con interesse di un'area marina protetta del Piceno, 26 km di costa da San Benedetto ad Altidona. Pare ci sia il consenso dei sette Comuni interessati. Si tratta di una realtà comunque molto diversa da quella del Conero, quello è un litorale sabbioso senza ridossi. La seconda, non nuova per la verità ma attuale date le giuste osservazioni pubblicate sulla stampa sul






Conero Nautica

IL NEGOZIO PER TUTTI GLI APPASSIONATI DEL MARE
VASTA GAMMA DI PRODOTTI, ACCESSORI E ABBIGLIAMENTO



PORTO TURISTICO LA MARINA DORICA
VIA MASCINO, PALAZZINA SERVIZI OVEST 60125 ANCONA - TEL. 071-2075967 - SEGUICI SU:  

Accessori e articoli per la pesca

Soci Assonautica **Sconto 10%**

UnipolSai
ASSICURAZIONI

 **AssiAdriatica** S.R.L.
Unici, come te.



ANCONA | JESI | OSIMO

tel. 071 205168
fax 0719882185/202938
02518@unipolsai.it

www.assiadriatica.it | [facebook/assiadriatica](https://facebook.com/assiadriatica)